

→ **Formula 1** Oggi in Ungheria il tedesco Vettel parte primo, secondo il compagno di squadra
→ **Alonso terzo** «Complimenti al team rivale, forte divario fra noi e loro»

Red Bull in pole position Le Ferrari s'inclinano

La Red Bull viaggia più forte di tutti gli altri team e si candida alla vittoria nel Gp d'Ungheria. A partire in pole position sarà Vettel che, con un giro stratosferico ha sbaragliato anche il suo compagno di squadra.

LODOVICO BASALÙ

BOLOGNA
lodovico.basalu@alice.it

Punto e capo: tutto da rifare. Ad una settimana dal trionfo Ferrari nel Gp di Germania, le Red Bull-Renault sono tornate quelle di sempre. Ovvero le magnifiche monoposto finanziate da Dietrich Mateschitz, titolare della famosa bibita in voga nelle discoteche di tutto il mondo e progettate da Adrian Newey, un genio inglese di Stratford Upon Avon, dove ebbe i natali William Shakespeare.

UNA FORMAZIONE GIOVANE

Dopo le prove ufficiali del Gp di Ungheria i tempi registrati non lasciano dubbi: primo Vettel, secondo Webber. Ovvero la coppia ribelle che il team fatica a gestire, al contrario di quello che ha fatto - troppo spudoratamente - la Ferrari ad Hockenheim. Ferrari che parte sì in seconda fila - con il terzo tempo per Alonso e il quarto per Massa - ma con distacchi abissali, pari a 1"5 secondi al giro. Che in F1 significano un'eternità. E, per la cronaca, la quarta pole consecutiva per il giovane Vettel, che porta ancora una volta davanti a tutti un team che festeggia il Gp numero 100. Una formazione giovane, dunque, nata solo nel 2005 e capace di mettere in difficoltà squadre blasonate e antiche, visto che la Nazionale Rossa è nel circus dal 1950. Quinto tempo per l'attuale leader della classifica iridata, Hamilton, che malgrado una McLaren-Mercedes in difficoltà è riuscito a limitare i danni, mettendoci molta della sua classe innata, che lo ha portato a conquistare il titolo nel 2008, pilota più giovane della



Il pilota Mark Webber della Scuderia Red Bull

storia a farlo. Seguono la Mercedes di Rosberg e le Renault di Petrov e Kubica.

«Le Red Bull sono su un altro pianeta - ha ammesso da casa Ferrari Stefano Domenicali -. Ma ricordo una massima degli antichi romani:

SAN SEBASTIAN, VINCE SANCHEZ

Terza vittoria consecutiva degli spagnoli nella Clasica San Sebastian. Al termine dei 234 chilometri di corsa ad alzare le braccia al cielo è Luis Leon Sanchez. Secondo il kazako Vinokourov.

in medio stat virtus. Insomma forse la via mezzo tra noi e loro può portare a qualcosa di positivo». Azzardato. A meno che Vettel e Webber non decidano di giocare ancora all'auto-scontro. «Quando sei tanto indietro devi solo sperare nell'impossibile - confessa Massa -. Loro sono irraggiungibili». Sulla stessa onda Alonso: «Il divario è grande. Mi consolo con il fatto che siamo i migliori del... resto del mondo». Insomma il team di Maranello punta ad un piazzamento onorevole, per restare aggrappato alla rincorsa iridata, con il titolo che manca dal 2007.

Sarcastico l'autore della pole, Vettel. «Mi sto chiedendo come abbia fatto la Ferrari ad essere così veloce

una settimana fa. Ora tutto è tornato nella norma. Ho una monoposto fantastica». Anche se sulla Red Bull - come sulla Ferrari - piovono indiscrezioni inerenti una presunta irregolarità dell'alettone anteriore. Il tutto mentre il campione del mondo in carica, Button, spara ancora sugli uomini in rosso per le pressioni esercitate su Massa. Della serie: «Con Felipe hanno fatto una pessima cosa, che va contro lo sport».

Passando su fronti ancora più angosciosi, un velo pietoso va steso su Schumacher, non qualificatosi tra i migliori dieci per la quarta volta consecutiva. Difficile, ormai, trovare una giustificazione plausibile per il Kaiser di un tempo che fu. ♦

Foto di Srdjan Suki/Epa